

ANNO 5
NUMERO 172
26 MAGGIO '94
LIRE 1300

la S celta

d e l l ' A l t o M i l a n e s e

gmc editore - Busto Arsizio - Viale Boccaccio, 40 - Tel. 323.633

Torna sulle scena, a Crenna

Madre coraggio e i suoi figli

Federica Brunini

"Chi contempla le catastrofi si aspetta sempre, a torto, che le vittime imparino qualcosa".

Un testo importante, quello che i ragazzi del Laboratorio Teatrale Gulliver portano in scena; un testo denso di significati, di situazioni grottesche, di personaggi e macchiette, eppure straordinariamente vivo, umano ed attuale.

Madre Coraggio, che attraversa la Germania impegnata nella Guerra dei trent'anni, resta una figura reale, continuamente presente nella nostra memoria storico - teatrale.

E ancora può sorprenderci, divertirci, costringerci a riflettere, tra una battuta e l'altra, tra un viaggio e l'altro, trainando il carro di vivandiera del 2° reggimento finlandese.

Dopo "Sogni di Terrore e Misericordia", il laboratorio Gulliver propone ancora un testo di Brecht, questa volta uno dei più noti e dei più rappresentati a teatro. Volontà di confrontarsi? Certamente, ma prima di tutto con se stessi.

Non a caso, il Laboratorio si pone come luogo della sperimentazione: personale, certo, ma anche collettiva e soprattutto creativa, alla ricerca delle proprie modalità espressive.

Ognuno ha il diritto, o meglio il dovere, di chiedersi cosa voglia

effettivamente comunicare e a chi; stabilito questo, il passo successivo è quello di identificare il mezzo d'espressione più rispondente alle proprie necessità o alle necessità del messaggio: i ragazzi del Gulliver hanno scelto il teatro, medium che assomma in sé molte altre "arti" particolari, quali la scrittura, la musica, la scenografia, la composizione scenica, l'illuminotecnica.

Così, ognuno sceglie il proprio ruolo attivo all'interno della "produzione" e nessun ruolo è meno importante di altri. "Madre Coraggio" è il risultato di molto mesi di lavoro, trascorsi dall'ideazione dello spettacolo, alla vera e propria messa in scena.

Innanzitutto, il testo. Cosa salvaguardare del testo e cosa tagliare? Cos'è irrinunciabile per ciò che si vuole comunicare e cosa invece è superfluo, in questa prospettiva?

E il testo viene adattato, senza per questo ledere l'"integrità" artistica dell'opera.

Le parole restano e sono quelle di Brecht, ma il testo vive e respira aria nuova.

Lo stesso Brecht modificava di volta in volta i propri spettacoli, adattandoli alle nuove esigenze

di comunicazione al proprio pubblico.

In secondo luogo, la scelta musicale: canzoni popolari e orecchiabili, che devono soprattutto veicolare i vari messaggi, la "morale", per così dire, contenuta nei testi brechtiani; poi le scenografie, optando per l'essenziale.

Infine, soltanto allora, lo spettacolo, gli attori in scena, le battute. Lo spettacolo è sempre la meta di un viaggio: che cosa guardare durante il viaggio, dipende dagli occhi del turista.

E il Gulliver guarda gli altri, il mondo intorno a noi; per questo, il ricavato dello spettacolo andrà devoluto in beneficenza all'Associazione Crennese, a favore di un bambino che necessita di essere operato.

I figli di Madre Coraggio sono anche questi, in fondo.

Sabato 28 maggio ore 21:00, presso il Teatro Auditorium di Crenna - via De Amicis -

"Madre Coraggio" - adattamento di Federica Brunini - musiche di Stefano Miotello - regia di Gaetano Oliva.

Scelgono ancora Brecht i ragazzi del Centro teatrale Gulliver di Gallarate, che, dopo "Sogni di terrore e di miseria" ispirato a "Terrore e miseria del terzo Reich", propongono un classico del maestro tedesco, "Madre Coraggio". E lo fanno, sabato 28 al Teatro Auditorium di Crenna, per beneficenza: il ricavato della serata sarà devoluto a favore di un bambino gravemente ammalato che ha bisogno di una costosa operazione.

Così Gaetano Oliva ha ripreso lo spettacolo, nell'adattamento di Federica Brunini, già applaudito in passato, arricchito però per questa replica delle musiche (eseguite dal vivo) di Stefano Miotello, che ha composto le partiture sui testi di

Una benefica Madre Coraggio

Brecht ritagliandole sulle diverse personalità dei vivaci attori con i quali ha a che fare. Ovvero, in ordine alfabetico come vogliono loro: Carlo Botta, Luciano Ceffariello, Titti Dall'Orto, Antonio De Michele, Carmen De Michele, Mariangela Di Rocco, Sergio Impellizzeri, Silvano Lonardo, Stefania Napolione, Valentina Polonio, Alberto Presutti ed Emanuela Zuccalà (che è la protagonista).

La trama di "Madre Coraggio" è nota: sullo sfondo della secentesca Guerra dei Trent'anni, Anna Fierling, vivandiera soprannominata appunto "Madre Courage", si trascina da un campo all'altro con il suo carretto pieno di cianfrusaglie, in cerca di espedienti per sopravvivere. E sarà costretta a farlo anche quando le moriranno sia il figlio minore che la figlia muta: sola, senza nemmeno più il suo carro, la vivandiera continuerà le sue tristi peregrinazioni.

Emanuela Zuccalà, protagonista di "Madre Coraggio". A sinistra, Silvia Priori. In basso, Daniele Braiuca



MADRE CORAGGIO

Il testo di Brecht, adattato da Federica Brunini, per i ragazzi del Laboratorio teatrale Gulliver. Musiche di Stefano Miotello, regia di Gaetano Oliva.

A Crenna, Teatro Auditorium, via De Amicis, ore 21.

LOMBARDIA oggi

ANNO VIII n. 41 - 27 MAGGIO 1994

SPETTACOLI E TEMPO LIBERO

LA VOCE

del Varesotto

GALLARATE

MADRE COURAGE E I SUOI FIGLI

In scena sabato 28 maggio l'ultima fatica del Laboratorio Teatrale Gulliver all'Auditorium di Crenna.

Un'opera contro la guerra, che mette in luce l'illusione di quanti pensano ad essa come ad un ottimo affare, pretendendo di esserne coinvolti. È l'ultima fatica del laboratorio teatrale Gulliver di Gallarate che andrà in scena sabato 28 maggio presso il teatro Auditorium di Crenna in via De Amicis con la regia di Gaetano Oliva.

Composta da Bertold Brecht tra il 1938 e il 1939, è la celebre storia, ambientata durante la guerra dei Trent'anni, della vivandiera Anna Fierling che, con il suo carretto e i suoi tre figli, segue gli eserciti attraversando i campi di battaglia per poter vendere le sue merci. Caratterizzata da un'intelligenza pragmatica, la protagonista vorrebbe curare i suoi affari senza immischiarsi nei meccanismi del conflitto; ma le cose vanno diversamente: la guerra impone un prezzo altissimo per i suoi commerci, portandole via i figli uno dopo l'altro. Tuttavia sembra che la sofferenza non insegni nulla ad Anna che, alla fine di tutto riparte col suo carretto dietro ad un battaglione, senza aver imparato nulla dall'esperienza.

Tratta, come altre opere di Brecht, da un racconto preesistente, (*Die Landstörtzerin Qourasche* del Grimmelshausen) secondo l'usuale metodo di lavoro della figura del "dramaturg" tedesco, Madre coraggio ha avuto la sua rappresentazione più famosa a Berlino nel 1949, con Helene Weigel (moglie di Brecht) nel ruolo principale

che, con la sua interpretazione ha fissato il personaggio nell'immaginario collettivo.

Questo testo presenta molte difficoltà di carattere tecnico per la messa in scena: la presenza di parti in musica prima di tutto richiede all'attore di imparare a cantare per il teatro, si è dovuto fare i conti inoltre con la necessità di mantenere quel distacco emotivo teorizzato da Brecht come "recitazione straniata" che permetterebbe allo spettatore di pensare e giudicare le situazioni e, nello stesso tempo, si è sentita l'esigenza di offrire una resa convincente a tutto tondo, di personaggi che vivono, soffrono, sentono in un'epoca storica e in una cultura lontane anni luce da noi. Su piani diversi, i personaggi vanno da un massimo di caratterizzazione straniata, come Anna, come i soldati, che "raccontano" al pubblico parlando al suo lato più razionale, ad una presa fortemente emotiva sullo spettatore, come nel caso di Katrin, la figlia muta.

Le musiche, composte da Stefano Miotello cercando di trovare sonorità moderne, sono state scritte tendo conto della voce di ciascun attore, le scene sono di Valentina Polonio e del Laboratorio di scenografia, i costumi di Chiara Foletto e l'adattamento drammaturgico di Federica Brunini.

Tutto questo lavoro rappresenta sicuramente un importante passo in avanti nella formazione del gruppo del Laboratorio Teatrale Gulliver che è attivo da due anni e

che sta procedendo dotandosi di spazi di ricerca oltre che nel campo della recitazione, per esempio anche in quello della scenografia, del movimento, della drammaturgia e della musica.

Il Laboratorio Teatrale rientra nel progetto pedagogico del C.A.G. (Centro di Aggrega-

zione Giovanile), la cui finalità è essenzialmente quella di fornire una risposta concreta ai bisogni di una realtà giovanile a cui spesso sono negati spazi in cui poter sviluppare le proprie potenzialità creative.

Marco Barberi

ARTE E DINTORNI

SABATO
28 MAGGIO 1994

LA VOCE
del Varesotto